

VAL

SERIANA & SCALVE GUIDE

Giovan Battista Moroni

Il museo diffuso in ValSeriana

Seriana
& Scalve 
Le Magnifiche Valli.

 PromoSerio
ASSOCIAZIONE REGIONALE TURISTICA
VALSERIANA E VAL DI SOAVE



 in LOMBARDIA

Visit Bergamo

www.valseriana.eu





Nelle opere sacre il paesaggio diventa una sorta di coprotagonista per avvicinare felicemente l'immagine sacra alla realtà dei devoti. Il Moroni "ritrattista" e il Moroni "religioso" sono quindi uniti in uno stesso mondo, quello di un pittore profondamente radicato nella vicenda umana e religiosa della sua patria natale.

A partire dal sesto decennio del Cinquecento l'attività del Moroni si concentra definitivamente ad Albino e il reinserimento nella vita di provincia, il rinsaldarsi dei legami con la gente del luogo contribuirono alla presa di coscienza, da parte dell'artista, dell'iden-

tà del proprio linguaggio, delle radici del proprio mondo poetico soprattutto in relazione al nuovo, crescente impegno nella pittura sacra.

Grazie all'enorme impulso della Controriforma e della Visita Apostolica di Carlo Borromeo molti parroci si rivolgeranno al pittore per abbellire gli interni delle loro chiese. Oggi fortunatamente queste opere, a differenza dei ritratti che si trovano sparsi in tutto il mondo, sono ancora conservate nelle parrocchiali per le quali furono destinate.

Ranica



Chiesa dei Santi Sette Fratelli Martiri

Crocifisso con la Vergine e i santi Giovanni Evangelista, Maria Maddalena e Defendente, anni '50 - '60 del 1500, olio su tela (cm 300x180)

L'opera realizzata per la chiesa di S. Defendente di Bergamo, dopo la soppressione della chiesa nel 1808, viene venduta alla chiesa di Ranica dal conte Pietro Moroni. Forse è la prima commissione pubblica del pittore per Bergamo.

Ai piedi della croce Giovanni Evangelista rivolge lo sguardo al Cristo e Maria allarga le braccia e sembra avvolgere con il suo sguardo lo spettatore; Maria Maddalena abbraccia il legno della croce in un gesto di dolore; San Defendente, unica figura a essere indagata psicologicamente, si rivolge con le mani giunte al Crocifisso, con una posa che ricorda molto quella di un donatore.



Battesimo di Cristo; san Giacomo; san Giovanni evangelista; Annunciazione,
fine anni '60 del 1500, olio
su tela, (scomparto centrale:
cm 205x91; scomparti
laterali inferiori: cm 135x57;
scomparti laterali superiori:
cm 60x57)

Il polittico è uno dei migliori esempi del Moroni ritrattista nella pittura religiosa. Al centro nella scena principale è il Battesimo di Gesù nel fiume Giordano mentre la colomba dello Spirito Santo appare in cielo e irradia la sua luce fino al capo di Cristo. Ai lati della tela principale si trovano sulla destra S. Giovanni Evangelista, di grande intensità psicologica, e sulla sinistra S. Giacomo. In alto due tele più piccole rappresentano l'Annunciazione. Nello scomparto centrale grande è l'attenzione al paesaggio con una resa atmosferica più fine e vibrante.



Villa di Serio



Chiesa di Santo Stefano Protomartire

**Cristo risorto (recto); S.Stefano (verso),
olio su tela (cm 150x97)**

Lo stendardo, forse il migliore di quelli realizzati dal Moroni, è autografa come dimostrato dalla dicitura «IO.BAPTISTA | MORONUS» sulla base del pilastro in cui appare Santo Stefano orante, avvolto in una preziosa dalmatica rossa e col piede sinistro poggiato su dei sassi, strumenti del suo martirio; sul recto si trova il Cristo risorto la cui figura si staglia dalla parete rocciosa alle sue spalle.

Le due figure appaiono all'interno di archi decorati alla damaschina color oro su fondo grigio incorniciati a loro volta da un bordo d'oro con fregi rossi e neri ormai quasi del tutto logorati.



Nembro (fraz. Lonno)



Chiesa di Sant'Antonio Abate

Madonna in gloria tra i santi Barbara e Lorenzo

Dalla sua collocazione originaria nella chiesa del Carmine di Bergamo è stata rimossa e portata al Palazzo Civico, per giungere poi alla pinacoteca di Brera. L'opera ancora parte della collezione della pinacoteca, è a Lonno in deposito dal 1953.

La Santa Barbara ha la medesima fisionomia delle sante che troviamo nelle tele di Fiorano e Bondo Petello: lo stesso viso, uguale espressione, identici gli abiti. Ha il braccio destro posato sulla torre del martirio e il piede sinistro sul cannone, simbolo della congregazione committente.



Albino



Chiesa di San Giuliano Martire

Visitazione (verso); Madonna col Bambino (recto)

Lo stendardo, probabilmente commissionato dalla congregazione albinese di S. Elisabetta, si può collocare nell'ultima fase della produzione moroniana.

Sul recto è rappresentata la stanza dove la Vergine si fa sorprendere mentre abbraccia teneramente il figlio. Sul verso viene descritto l'incontro tra Maria e Elisabetta. La semplicità dei loro gesti dimostra tutta la loro umiltà e povertà.



La Trinità,
olio su tela (cm 176x122), 1555 circa

Inizialmente destinata alla chiesa della Trinità di Fiobbio (fraz. di Albino), nei primi dell'Ottocento viene collocata nella parrocchiale di Albino.

Interessante il contrasto tra la dimensione terrena, nel paesaggio e nella figura di Cristo, uomo in carne e ossa, e quella paradisiaca nella figura evanescente di Dio Padre che avvolge il Figlio.



Crocifisso con i santi Bernardino e Antonio da Padova,
1575, olio su tela (cm 226x133)

Capolavoro della produzione sacra di Moroni per la sua capacità di rappresentare l'immersione fisica e psicologica dei personaggi, l'opera viene commissionata da Pietro Pulzini e dai suoi fratelli, uomini di spicco della comunità albinese. Moroni fa uso di un forte contrasto cromatico per creare emozioni. Sotto la croce troviamo i due santi che rivolgono lo sguardo al Messia eliminando qualsiasi tipo di distrazione dalla scena sacra; S. Bernardino è ritratto con le mani congiunte in atteggiamento di preghiera, mentre S. Antonio è in estasi mistica. Il paesaggio, tipicamente lombardo, diventa qui protagonista, con la Cornagera sullo sfondo, a rendere il paesaggio più familiare al fedele.



Albino



Santuario della Madonna del Pianto

Cristo portacroce, 1565 – 1570

In quest'opera la tragicità della passione è resa in maniera pacata ed essenziale, secondo lo stile di Moroni: la sofferenza del Cristo non viene esibita, traspare appena da un sospiro sul volto assorto; anche le ferite inferte dalla corona di spine non vengono mostrate, si può scorgere solo qualche goccia di sangue sul viso pallido.

Il senso di solitudine della figura del Cristo si rispecchia nella solitudine del paesaggio dove nella quiete apparente si muove un vento divino che piega i pochi alberi sullo sfondo. Il rapporto tra la natura, così coinvolta nell'episodio sacro, e il soggetto è lo stesso di un'altra straordinaria opera del Moroni: il Crocifisso e Santi di Albino.



Albino (Bondo Petello)



Chiesa di Santa Barbara

Madonna col Bambino in gloria con le sante Barbara e Caterina d'Alessandria, inizio anni '60 del 1500

La più antica pala d'altare realizzata da Moroni per la sua città natale, probabilmente commissionata dalla Confraternita di S. Barbara. In questa pala si percepisce il senso di familiarità e lo stretto legame con la città natale, grazie alla raffigurazione del massiccio roccioso della Cornagera.

Sulla sinistra S. Barbara, riconoscibile dalla torre, simbolo del suo martirio, si rivolge in preghiera alla Madonna, apparsa nel cielo su una nube e circondata da cherubini; sulla destra S. Caterina rivolge invece lo sguardo verso lo spettatore, invitandolo a partecipare alla sacra conversazione e facendo quindi da tramite tra il mondo terreno e quello divino. Il paesaggio, il forte taglio ritrattistico di S. Caterina, le acconciature e i vestiti delle due sante arricchiti da diversi particolari tipici della moda dell'epoca del pittore contribuiscono a rendere più umana l'immagine sacra.



Fiorano al Serio



Chiesa di San Giorgio Maggiore

San Giorgio e la principessa; Madonna col Bambino e i santi Alessandro, Defendente, Lucia e Apollonia

L'opera, commissionata nel 1575 dalla Confraternita del Ss. Sacramento, è uno degli ultimi polittici che si incontrano nell'intera storia dell'arte. Incassato in un imponente cornice lignea, di epoca successiva, il polittico è composto da sei tele, su tre diversi registri. Al centro il santo patrono della chiesa è rappresentato a cavallo, ai suoi piedi una donna indica il drago ormai sconfitto. Nei pannelli laterali la prima fascia è composta da S. Alessandro, sulla sinistra, riconoscibile dallo stendardo con il giglio e S. Defendente, rappresentato di tre quarti. Nella seconda fascia sono rappresentate a sinistra S. Lucia e a destra S. Apollonia. I fondali in pietra contro cui sono rappresentati i santi ricordano le scelte stilistiche fatte da Moroni per i suoi ritratti. Infine nella cimasa è rappresentata la Vergine con il Bambino.



Chiesa di Santa Maria Assunta

Assunzione della Vergine,
1552-55, olio su tela (cm 100x60)

L'opera nasce quasi certamente come pala da destinare alla chiesa del paese intitolata proprio alla santa oggetto della raffigurazione. L'Assunta di Oneta è la prima di una serie dedicata a questo tema: lo ritroviamo in altre tre opere conservate nella chiesa di Cenate Sopra, Palazzoago e alla Pinacoteca di Brera.

Si tratta di uno dei primi lavori giovanili: non solo per l'influenza del Moretto, sia nello schema compositivo sia nei riflessi argentati dei panneggi, ma anche per i diversi errori commessi, come lo scorcio piuttosto azzardato del sarcofago. L'intensità delle espressioni, gli scorci e la cromia vivace di intonazione rossiccia preparano comunque all'evoluzione dell'artista.



Parre



Chiesa di San Pietro Apostolo

Madonna con il Bambino e i santi Paolo, Pietro e Giovanni

La pala viene commissionata nel 1564 per la grande ancona sopra l'altare maggiore della parrocchiale.

Al centro spicca la figura di S. Pietro, proteso a ricevere le chiavi che il Bambino gli porge, sulla sinistra, di spalle, San Paolo regge la spada da cui fu trafitto nel martirio mentre a destra, in secondo piano, si scorge S. Giovanni Evangelista (dove forse è ritratto il committente). La Vergine è collocata in una nicchia ma si sporge un poco per avvicinare il figlio a S. Pietro. L'opera segna il primo tentativo di ricerca di monumentalità nelle opere sacre, associato a un impoverimento cromatico che rivela la semplicità e l'essenzialità della pittura del Moroni.



Fino del Monte



Chiesa di Sant'Andrea Apostolo

Madonna con il Bambino e i santi Andrea e Pietro, 1577

La pala viene realizzata su probabile commissione della Confraternita del Ss. Sacramento, in seguito alla visita pastorale di Carlo Borromeo (1575).

Tra i più ammirati dipinti chiesastici prodotti da Moroni negli ultimi anni, oltre a presentare analogie compositive con le opere del maestro Moretto e rispettare in maniera rigorosa i canoni controriformistici, trasla su tela la verità della sua terra nei personaggi ritratti con pose e abbigliamento umili. Sono però gli accordi cromatici il vero valore all'opera: i rosa, i gialli e gli azzurri delle vesti vengono esaltati dal fondo grigio della parete, mentre la luce radente fa risaltare i drappeggi, i marmi e le barbe bianchissime dei due santi.





SEGUICI SU:



via Europa 111/c,
24028 Ponte Nossa (BG)
Tel. 035.704063
infopoint@valseriana.eu

Viaggia tra piccoli borghi d'arte, immergiti nella storia delle Magnifiche Valli. Tra testori nascosti e capolavori, ogni giorno è una scoperta.

www.valseriana.eu

Crediti fotografici: Archivio Fotografico della Diocesi di Bergamo, Circolo Fotografico Città del Moroni, Albino, Fondazione Credito Bergamasco, Studio Da Re

